

COMUNE DI TRICASE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 DICEMBRE 2014

PUNTO 5 O.D.G. (EX PUNTO 4)

ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA CON IL COMUNE DI TIGGIANO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI – APPROVAZIONE CONVENZIONE

PRESIDENTE – Prego, Sindaco.

SINDACO – La proposta che andiamo a proporre oggi, la proposta di deliberazione di cui dobbiamo discutere, prevede una convenzione tra il Comune di Tricase e il Comune di Tiggiano per condurre in forma associata alcune funzioni fondamentali dei Comuni.

Noi non siamo obbligati a unire o portare in convenzione funzioni, vista la dimensione del Comune di Tricase, che è di oltre 17 mila abitanti. Si è verificata però questa particolare contingenza: alcuni dei Comuni circostanti, in particolare Tiggiano, si trova, invece, nella opposta necessità di procedere a una aggregazione di funzioni, avendo una popolazione estremamente più piccola. In più, si stanno verificando aggregazioni per funzioni di altri Comuni del Sud Salento. Per cui il progetto originale di unire le due Unioni che noi avevamo (Terra di Leuca da una parte e Talassa dall'altra), i nove Comuni del sud Salento, dell'estremo sud Salento, comincia ad avere una diversa ottica da cui guardare.

Altri Comuni, come Patù, Morciano, si sono associati già per le funzioni. Castrignano del Capo, per una situazione geografica, ha ritenuto più opportuna una aggregazione di funzioni, ripeto: funzioni di tipo burocratico – amministrativo, con i Comuni del lato sud Occidentale, rispetto che con gli altri Comuni. Quindi il progetto delle Unioni per tutte le funzioni sta svanendo, perché non se ne ricava più utilità. E di recente abbiamo esaminato il problema del costo maggiore nella conduzione delle Unioni dei Comuni rispetto agli introiti che noi da queste conduzioni abbiamo.

Al Comune di Tricase è costato 7.500 euro e altrettanto al Comune di Castrignano del Capo. In più, non ha senso unire, per tutti i nove Comuni del sud Salento tutte le funzioni, perché questo rischierebbe di portare a un aggravio di attività burocratica, non potendo gestire in modo agevole le funzioni, per esempio, di un bilancio esteso a nove, le funzioni di un'urbanistica estesa a nove Comuni, le funzioni di altre attività, come servizi sociali, che non ha senso nemmeno, perché è l'ambito territoriale che se ne sta occupando. E allora è inutile fare delle Unioni, se non sono finalizzate a dei progetti strategici. L'unione fra i nove Comuni è già operante nell'ambito della raccolta dei rifiuti, l'ambito di raccolta ottimale già vede questi Comuni che operano. Ed è allo studio di tutti e nove i Comuni (già ci siamo incontrati, abbiamo discusso della possibilità) di trovare delle forme che siano di strategia sul territorio in Comune, piuttosto che gestione burocratica delle funzioni. Se si parla di gestione delle finalità politiche di sviluppo dei progetti generali, i progetti di area più vasta, questi Comuni possono derogare e possono derogare in modo agevole. Sta funzionando in modo, devo dire, agevole, anche con risultati che sono sotto gli occhi di tutti, il parco Otranto – Santa Maria di Leuca, bosco di Tricase, perché unito intorno a un progetto specifico, ad una funzione, ad una gestione del territorio, a un progetto di sviluppo del territorio.

La stessa cosa può essere costruita con tutti gli altri Comuni del sud Salento per le finalità che riguardano settori tipo il turismo, l'utilizzo della costa, l'utilizzo delle aree a verde, l'utilizzo dei beni vincolati.

Su questa linea ci sta muovendo, e quindi non disattendiamo quanto abbiamo detto nella deliberazione di costituzione dell'Aro 8, quando abbiamo manifestato la volontà che tutti i Comuni lavorino insieme in questo territorio, e tutti i Comuni si stanno muovendo in questa direzione, anche gli altri Comuni.

Ribadisco che questa inutilità del raccordo di funzioni della convenzione di funzioni tra tutti i Comuni non è solo un fatto che ha riguardato il Comune di Tricase o il Comune di Castrignano del Capo. Si era pensato, in una certa fase, nelle varie riunioni che fra le due Unioni abbiamo fatto, di scindere il Sud

Salento in due sub Unioni: l'unione sud-occidentale e l'unione nord-orientale. Cioè, Tricase, Tiggiano, Corsano, Alessano da una parte; tutti gli altri Comuni, fino a Salve, dall'altra. Anche questa operazione, però, ha trovato vari dissensi nell'ambito delle diverse possibilità di gestire le funzioni.

Facciamo un esempio banale, per esempio quello della gestione del paesaggio, dei pareri sul paesaggio, che vede suddivisi quei Comuni che sono intorno a Salve, con questi altri che sono da quest'altra parte, che stanno trovando un po' di difficoltà nella gestione. A noi stava andando abbastanza bene con Castrignano. E se arriveremo dopo all'approvazione della divisione dei rapporti con Castrignano, è solo per motivi logistici, di comodità di gestione, data la lontananza, il fatto che in fondo gli interessi non sono completamente simili.

Viceversa, con Tiggiano: la vicinanza geografica, siamo confinanti, la vicinanza di interessi per quanto riguarda il parco e il paesaggio, la possibilità di gestire senza un eccessivo aggravio per il Comune di Tricase, anzi potendo trarne beneficio tutti gli altri servizi, è un fatto sotto gli occhi di tutti. Se pensiamo che il Comune di Tiggiano in periodo estivo non ha carico di lavoro, come lo abbiamo noi, con tutto il turismo, si capisce bene come nel periodo estivo noi possiamo usufruire del supporto del Comune di Tiggiano. Viceversa, nel periodo invernale, o nel periodo autunnale e primaverile, il Comune di Tricase potrà sopperire in modo adeguato.

Certamente si tratterà di rodare questo sistema, che ci consentirà, tra l'altro, di adempiere a alcune imposizioni di Legge, come il centro unico di acquisto.

Questo centro unico di acquisto, che non è stato attuato, in attesa che alcune trasformazioni di verificchino... cioè, non si esclude che dei centri unici possano essere accorpati, in questa fase transitoria, anche nella provincia. La provincia ha questa funzione e questo ruolo, lo può svolgere. Ma l'estrema incertezza su quello che sarà il futuro della provincia, ci induce a essere estremamente prudenti. Quindi, riuscire a arrivare a una gestione che ci consenta di rispettare le norme, di venire incontro anche alle esigenze di un comune vicino, perché, è chiaro, si tratta anche di solidarietà tra istituzioni, che sempre hanno lavorato, ci porta ad approvare questa convenzione. Che non significa, ripeto, in alcun modo rifiuto di collaborazione con altri Comuni, perché con Castrignano, in tanti anni, il rapporto è stato di estrema vicinanza, familiarità, condivisione delle strategie, degli obiettivi, anche delle azioni, però, sinceramente, gestire esclusivamente il servizio del randagismo canino e l'ambiente, ci sembra un po' riduttivo per tenere insieme una baracca di questo tipo. In fondo sta facendo soltanto questo l'Unione Tricase – Castrignano del Capo, non si sta occupando di altro.

Quindi, perché tenere in piedi una struttura onerosa? È assolutamente irrazionale. Mettiamo in piedi un'altra struttura, che non comporterà degli oneri, per il Comune di Tricase, maggiori di quelli che non abbiamo, ma potrebbe essere, per il futuro, per l'immediato futuro di estrema utilità.

Abbiamo delle situazioni che potremo affrontare immediatamente, dalle quali si potrà capire immediatamente quale utilità possa avere questo tipo di collaborazione, soprattutto in alcuni settori che, in attesa che questi nostri concorsi vengano espletati, possono risultare in qualche modo sguarniti. Mi riferisco in particolare al concorso per un'altra figura di fascia D per l'ufficio di ragioneria, bilancio e programmazione, che stiamo espletando, ma non è ancora arrivato alla fase di conclusione.

È evidente che la mancanza di un caposettore, impossibilità, per motivi di salute, per ferie, comporta l'obbligo di dare incarico a altro caposettore, che magari non ha competenze specifiche. Cioè, in questi casi, quando manca per esempio il dottore D'Aversa, come già sta accedendo, e sarà per un periodo abbastanza lungo, a partire dal 1 di gennaio, noi saremo costretti a dare le funzioni vicarie alla dottoressa Panico, che pur essendo da lunghi anni nell'ambito di questa amministrazione, non ha le specifiche competenze per la gestione di un bilancio, che è particolarmente complesso, soprattutto in questa fase.

Per tutte queste motivazioni, la richiesta informale pervenuta dal Comune di Tiggiano è stata immediatamente sottoposta a tutti i Comuni dell'Aro. Cioè, non stiamo partendo isolandoci rispetto agli altri Comuni, anzi abbiamo sottoposto alla loro attenzione, abbiamo avuto una condivisione della strategia, che, ripeto, si sta già attuando per alcuni Comuni dell'altro lato occidentale. Abbiamo già avuto più incontri con il Comune di Castrignano del Capo. Siamo arrivati a delle manifestazioni di intenti, come Consiglio dell'Unione Talassa, per lo scioglimento dell'Unione, che non sarà immediato,

non è operativo immediatamente, ci saranno necessari tempi tecnici, perché questa separazione divenga definitiva e conclusa. Però è un percorso che ci pare un percorso obbligato.

Siamo convinti che con il Comune di Tiggiano, con cui già da tempo lavoriamo su alcuni aspetti e in alcuni settori, a parte i rifiuti, con cui stiamo lavorando da già un po' di tempo, è in atto proprio in questo periodo una progettazione di sentieristica, per esempio, con il Comune di Tiggiano e anche con il Comune di Corsano. Non escludo che in futuro si possono valutare anche, se necessario o se ci saranno le condizioni favorevoli, altre forme di convenzione per funzioni con gli altri Comuni immediatamente confinanti con il Comune di Tricase.

Sono cose in evoluzione e vanno nella direzione della razionalizzazione della spesa pubblica e della razionalizzazione della gestione del territorio.

Riteniamo questo passaggio di estrema importanza, non lo avremmo portato immediatamente, se non fosse arrivata una richiesta da parte del Comune di Tiggiano, che aveva, invece, l'urgenza, visto che la deliberazione doveva essere presa entro il 31 di dicembre, ma nonostante non avessimo noi l'urgenza, accogliamo con estremo favore questa operazione, per i certi benefici risultati che ci porterà. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Ci sono interventi?

Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Grazie, Presidente. Mi dispiace che sembrerebbe il mio prossimo intervento come denotato da un effetto stenico dell'ultimo momento, però io purtroppo devo constatare che, ancora una volta, esaminiamo argomenti di una tale valenza, in una immediatezza tale che non siamo... non c'è proprio nemmeno... credo che non abbiate neanche la volontà di sentire la nostra. E purtroppo poi noi ci dobbiamo attivare di conseguenza, dobbiamo studiare ed esaminare in maniera repentina argomentazioni, come questa, che hanno un certo valore nel periodo natalizio. Non vi nascondo che anche il giorno di Natale ho dovuto esaminare... purtroppo sì, perché sento molto la responsabilità del ruolo, e soprattutto di quello che vado a votare. Avete fatto un incontro qui in questa sede, convocandola per il 22, non mi ricordo, per le ore 17:00, abbiamo atteso fino alle 17:23, ma nessuno si è presentato, erano presenti solo i consiglieri di minoranza. Poi capirete anche che in quel periodo c'abbiamo delle esigenze di natura familiare...

PRESIDENTE – Era il giorno 18, comunque.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Ore...?

PRESIDENTE – Giorno 18 alle ore 17:00. Alle 17:21 è iniziato l'incontro.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Io sono stato alle 17:00 puntuale, sono stati 22 minuti. Ma questo lo dico non perché... perché può succedere. Io per giustificare poi perché debba intervenire in questo modo e in questa sede, quando magari ci si potrebbe "nell'ottica collaborativa, nelle commissioni o in tavoli monotematici, soprattutto quando si tratta di determinate argomentazioni, preparare e predisporre per tempo.

Quindi vado subito al dunque. Ho dovuto necessariamente scrivere, perché la problematica è complessa e soprattutto denota una irritualità sotto diversi punti di vista. Però vorrei richiamare la vostra attenzione, di tutti voi, non solo per quanto andrò a dire, ma soprattutto poi per quelle che possono essere le conseguenze di una nostra votazione.

La proposta di convenzione... cercherò di leggere veloce, altrimenti mi togliete il tempo.

La proposta di convenzione è illegittima, illecita e foriera di danno erariale.

Sorvolando sul merito, su cui ritornerò successivamente, occorre subito premettere che il procedimento prescelto per l'approvazione della convenzione con Tiggiano non rispetta la normativa regionale in materia di esercizio associato delle funzioni comunali.

La proposta di deliberazione, non a caso, non richiama né cita mai la recente legge regionale 1 agosto 2014, n. 34, che detta nel territorio pugliese la "*Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali*".

I Comuni che intendessero volontariamente promuovere una forma associativa (Unione o convenzione), come Tricase, o che ne fossero obbligati per legge, come Tiggiano per avere una densità demografica inferiore a 5 mila abitanti, devono osservare le norme dettate dalla Regione Puglia per la corretta attuazione della legislazione nazionale sull'esercizio associato delle funzioni comunali.

Di questa legge, lo si ripete, non tiene volutamente conto la proposta deliberazione che è redatta basandosi sulla sola normativa nazionale costituita dal D.L. 31.5.10 n.78 convertito con modificazioni nella L.30.07.10 n.122, nonostante sia Tricase che Tiggiano sembrano essere comprese nella regione Puglia.

Ma vediamo perché.

La legge regionale n. 34/2014, dopo aver compiutamente disciplinato le due forme associative dell'unione (art. 7) e della convenzione (art. 8), detta all'art 10 il procedimento che i Comuni devono seguire per gestire in forma associata una funzione mediante unione o convenzione.

Art. 10

comma 2: I comuni, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, formulano alla Regione Puglia, con deliberazione del consiglio comunale, le proposte di gestione associata da realizzarsi secondo i criteri indicati al comma 1, specificando le funzioni e i servizi che intendono svolgere in forma associata e la relativa natura giuridica individuata per il loro espletamento, nonché i risultati attesi in termini di economicità, di efficacia, di efficienza e di riduzione delle spese.

Comma 3: Le proposte di aggregazione rispondenti ai criteri di cui al comma 1, previa la concertazione in sede di Cabina di regia ex articolo 8 della l.r. 36/2008, sono considerate Ambiti territoriali ottimali.

Comma 4: La Giunta regionale adotta il piano di riordino territoriale tenendo conto delle proposte pervenute da parte dei comuni e concordate in sede di Cabina di regia ex articolo 8 della l.r. 36/2008, nonché delle forme associative esistenti, se adeguatamente dimensionate.

Comma 5: Nel piano di riordino la Giunta regionale individua idonee procedure per consentire la gestione associata da parte dei comuni obbligati non confinanti con comuni al pari obbligati.

Comma 6: Nel piano di riordino territoriale la Giunta regionale può determinare limiti demografici associativi minimi, anche inferiori a quelli previsti al comma 2 dell'articolo 4, per i comuni riconosciuti da leggi statali o regionali, quali isole etniche alloglotte, nonché per le Unioni già esistenti di cui al comma 1 dell'articolo 20.

Comma 7: Nel piano di riordino territoriale la Giunta regionale individua le linee di indirizzo, i criteri e gli obiettivi per la costituzione di ambiti territoriali facoltativi adeguati all'esercizio di funzioni di area vasta in forma associata da conferire o delegare nelle materie di propria competenza di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 117 della Costituzione.

Comma 8: Il Piano di riordino è approvato dal Consiglio regionale, previo parere della competente commissione consiliare.

Solo dopo l'approvazione del Consiglio Comunale - dice il comma 9 dell'art. 10 - *I comuni interessati provvedono, entro novanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del provvedimento di approvazione del piano di riordino territoriale, alla costituzione delle forme associative dandone comunicazione alla Giunta regionale.*

Io non riesco a capire perché dobbiamo sempre infischiarci dei procedimenti obbligatori dettati e che sono previsti per regolare l'azione amministrativa. Io non vorrei poi che questo modo di procedere è determinato dal risolvere un problema, che forse è all'attenzione del capo dell'amministrazione, di eliminare qualche personaggio scomodo che dirige qualche settore locale. Ma è una mia perplessità. Ma anche a voler far finta che questa Legge Regionale non esista e anche a dire che non esista neppure quell'obiettivo occulto a cui la convenzione tende, finisce inevitabilmente per arenarsi un altro aspetto, quello di quali funzioni andiamo a chiedere l'esercizio associato. Perché non tiene conto della peculiarità del corpo di polizia locale di Tricase e della specifica normativa che regola quella materia.

Ai sensi della Legge 65 del 1986, la Legge quadro della Polizia locale, che regola a livello nazionale l'ordinazione della polizia locale, i Comuni possono gestire in forma associata i servizi di polizia municipale. Si dà il caso che Tricase, grazie alla scorsa amministrazione, che ha inteso dare dignità agli ex vigili urbani (ne vedo uno qui, che saluto) e lustro alla città, ha costituito nel 2009 il corpo di polizia locale, che ha una sua autonomia, tutelata dalla vigente normativa e che non può essere

degradato a servizio per essere unito o associato a Tiggiano. Comune che, invece, dispone semplicemente di un servizio di polizia locale.

Ne consegue che mentre Tiggiano potrebbe liberamente associarsi ad un altro Comune che dispone di un Servizio di Polizia Locale, Tricase che ha eretto il Corpo, avendo il numero di agenti richiesto dalla legge, non potrà fare altrettanto.

Diversamente si violerebbero, ancora una volta, le prerogative del comandante e degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale solennemente consacrate in un regolamento comunale, quello di Polizia Locale, non a caso trasmesso a suo tempo al Ministero dell'Interno per essere il personale di Polizia Locale in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza, ma anche al Procuratore della Repubblica di Lecce che pure si è pronunciato per iscritto sul regolamento di Tricase.

Ritengo che non vogliate sicuramente modificare con un tratto di penna, senza munirvi dei pareri di tutte queste autorità, né senza investirli preventivamente in alcun modo di quelle che sono le normative le prerogative previste.

Mi rivolgo al Sindaco: forse lei continua a ignorare quanto le ha già scritto il procuratore Motta con quella famosa nota n. 1481 del 13 marzo 2014, che forse non intende molto far tesoro, allorquando le scrisse: "Come ritengo sia noto alla Giunta comunale, il codice di procedura penale assegna al procuratore della Repubblica, presso il Tribunale, la direzione della polizia giudiziaria nell'ambito del circondario e al procuratore generale della Repubblica presso la corte di appello nell'ambito del distretto".

Disporre a piacimento del personale che riveste ed esercita compiti di polizia giudiziaria, quasi fossero dipendenti personali, fregandosi di quelle che sono le norme a tutela del prestigio e del corpo in sé per sé e delle sue prerogative spettanti sia al corpo stesso ed anche ad altre autorità in virtù di inderogabili disposizioni di Legge nazionali, non credo che deponga bene.

PRESIDENTE – Consigliere Dell'Abate...

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Questo sarà sicuramente esaminato anche nelle competenti sedi giurisdizionali, qualora si vada avanti su questa delibera. Per questo siamo attenti a cosa andiamo a deliberare. E vogliamo che resti agli atti di questo Consiglio comunale il richiamo alla normativa, nonché al parere del Ministero dell'Interno n. 2674 del 16/11/2011, pure successivo alla normativa nazionale, sulla cui base è redatta la proposta, che sentito il Dipartimento di Pubblica sicurezza (guardate quante Autorità investite) esclude categoricamente la possibilità di costituire un corpo unico di polizia municipale, così come esclude che i Comuni possano trasferire o delegare la titolarità delle funzioni loro attribuite dalle Legge, come intenderebbe fare la vostra convenzione. In definitiva, è escluso categoricamente che il Corpo di Polizia locale di Tricase possa essere coinvolto nella convenzione, alla pari degli uffici amministrativi, con le modalità previste dall'Art. 3 e dall'Art. 7 della proposta di convenzione.

Con queste modalità che la maggioranza, non noi...

PRESIDENTE – Consigliere...

CONSIGLIERE DELL'ABATE -.... si accinge a approvare, vengono travolti elementari principi dettati dalla Legge quadro in materia di polizia locale..

PRESIDENTE – Grazie.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Aspetti, che termino.

PRESIDENTE – Lei chiede sempre il rispetto delle regole...

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Arrivo al punto.

PRESIDENTE – E poi è il primo che non lo fa.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Con queste modalità che la maggioranza si accinge a approvare, vengono travolti elementari principi dettati dalla Legge quadro in materia di Polizia locale, come del nostro Regolamento di Polizia locale, e di questo ne sarete chiamati a rispondere.

Ma giusto perché sappiate, non sono gli unici due i motivi di censura e di impossibilità di deliberare su questa proposta, ce ne sono altri. Mi auguro che mi darete il tempo per relazionarli. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie. Ci sono altri interventi?

Prego, Segretario, per chiarimenti tecnici.

SEGRETARIO – Anche se non è citata la Legge Regionale sulla proposta di deliberazione, con l'ufficio ci siamo spuntati ad uno ad uno gli elementi che la Legge regionale considera per attivare le convenzioni. Per andare ai punti principali, l'Art. 8 prevede l'associazione anche con convenzione, dove indica: “La convenzione indica le funzioni oggetto dell'esercizio associato” e nella convenzione sono previste “i criteri per la definizione dei rapporti finanziari tra gli enti” e lo abbiamo previsto, perché lo abbiamo spuntato uno ad uno “la costituzione delle norme di funzionamento di un organo composto dai Sindaci o loro delegati”, e lo abbiamo previsto “le modalità per il recesso dal vincolo associativo...”...

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

SEGRETARIO – Se c'è qualche incongruenza la possiamo vedere , non è un problema. “Le modalità per lo scioglimento consensuale del vincolo associativo; le norme regolamentari applicabile anche mediante l'invio ai Regolamenti approvati”. E via dicendo. “La durata della convenzione non può essere inferiore a anni 3”. E sono i punti che la Legge Regionale prevede obbligatori all'interno della convenzione. E credo che questi li abbiamo previsti tutti.

Poi andiamo all'Art. 10, dove dice “la dimensione ottimale”. Dice: “Appartenenza degli enti interessati alla medesima area geografica; appartenenza degli enti interessati alla medesima provincia; contiguità territoriale e dimensioni associative degli enti interessati, riferita ai valori demografici, non inferiori a 10 mila” o 5 mila, se sono unioni. Poi vi sono degli adempimenti, previsti dalla Legge Regionale, ma erano degli adempimenti non con termini perentori, previsti entro i 90 giorni e via dicendo, quello che ha citato lei prima.

Non vi sono limitazioni particolari per la stipula della convenzione, se non il fatto che una volta che il Consiglio comunale ha approvato lo schema di convenzione con tutti gli elementi previsti dalla Legge Regionale, debba essere inviato alla Regione perché deve prendere conoscenza che si è creato un'ulteriore forma associativa sul territorio regionale.

Questi sono gli adempimenti obbligatori che noi dobbiamo fare come uffici. Il resto poi è un altro tipo di ragionamento. Né la Legge Regionale né la Legge statale prevede delle deroghe specifiche per quanto concerne il corpo di polizia locale. Tanto che anche sul territorio del Capo di Leuca esistono già delle convenzioni tra enti, seppur di più piccola dimensione, dove hanno previsto di associare anche la funzione e il servizio di polizia locale. Poi, se vi sono degli impedimenti di altra natura, possiamo anche approfondirli. Ma questo né la Legge Regionale né la Legge statale prevede delle deroghe o delle limitazioni in merito.

Noi ci stiamo attenendo alle due norme che disciplinano la stipula della convenzione, che è la Legge statale e Regionale. Noi come ufficio abbiamo fatto quello che è previsto dalle norme. Poi tutto il resto è un discorso da approfondire eventualmente in sede di applicazione per ogni singola funzione.

PRESIDENTE – Grazie, Segretario. Ci sono altri interventi?

Consigliere Carmine Zocco, prego.

CONSIGLIERE ZOCCO C. – Ci troviamo, ancora una volta, a degli avvisi dei Consigli che potrei anche definire intimazioni. È una cosa che... se siamo retti per le finalità, per le procedure e, naturalmente, per le finalità che dobbiamo ottenere, non può spaventarci. Si può anche incorrere in errori, in momenti di affanno, adesso avuto a tempi ristretti. Se questo è accaduto, e è accaduto, probabilmente, vista la concomitanza delle feste, fine anno, vista l'urgenza con cui ci veniva chiesto anche di arrivare a questo atto, a questa convenzione, è accaduto, prendiamone atto, è accaduto, vediamo di, tra virgolette, se danno c'è, di ridurre il danno, ma cerchiamo di vedere anche le finalità nobili di queste convenzioni. E sono citate tutte qui. Sono citate perché ci sono delle Leggi nazionali (quella sul federalismo fiscale), quelle regionali che spingono, inducono, danno, in qualche modo, una sorta di premialità, anche se non di carattere economico, comunque, dicono "fatele, altrimenti potreste incorrere in sanzioni", quindi già questa è una premialità. Cosa che a noi, comunque, come Comune di una certa dimensione, non è che giungesse in questo modo come ultimatum. Ma abbiamo comunque ascoltato, se non il grido di dolore che arriva dai Comuni vicini, quanto meno le esigenze. Se questo non è un farsi anche carico di prospettive territoriali che per adesso sono limitate soltanto a un Comune limitrofo, può essere anche può esteso, penso che non si stia guardando molto la linea di indirizzo che stiamo prendendo. Cosa che è perfetibile, proprio perché comincia un nucleo di aggregazione. Il Sindaco diceva prima: "Non c'è nessun limite alla possibilità di reintegrare, non solo funzione, ma a questo punto di integrare anche progettazioni, di integrare visioni". Ma ci sono già altri ambiti in cui questo si fa? Certo che ci sono ambiti in cui si fa, ne abbiamo diversi: abbiamo l'Aro, abbiamo il parco. E quindi questo sarebbe un nucleo all'interno di questi ambiti ancora più vasti. È possibile farlo? Il Segretario ci ha relazionato in maniera assolutamente difforme da quella che il consigliere Dell'Abate prima esprimeva.

In particolar modo chiedo, siccome su questo primo punto il Segretario, invece, ha lasciato qualche sospensione di giudizio, rinviando a prossime eventuali applicazioni, passi di applicazione, un approfondimento, io, invece, chiederei adesso, in questo momento, se l'integrazione tra un servizio di polizia locale, che tale è, i vigili urbani di Tiggiano posso ledere l'autorevolezza, l'autonomia, tutto ciò che insomma abbiamo costruito noi con il Regolamento e con l'istituzione del corpo di polizia locale, possa ledere qualunque aspetto di questo corpo. Mi spiego: non penso che fosse nostra intenzione equiparare quel servizio, quella funzione con la nostra, assolutamente. Se può essere integrata all'interno di una responsabilità che resta comunque al capo convenzione, che siamo noi, che ha un corpo che quindi ha una sua dimensione, autorevolezza e funzioni, che sono molto diverse da quella che è la polizia locale di Tiggiano. Se possa essere integrato, anziché dire "equiparato" in questo senso, è possibile questo? Io penso che se il piccolo viene aiutato a svolgere meglio le funzioni con l'ottica di chi è più strutturato, di chi ha funzioni ben maggiori, e sono state regolamentate, stabilite dalla Legge, possa essere un vantaggio anche per i piccoli. Penso. Ma non voglio dare a questo legittimità di carattere giuridico, per carità, per questo chiedo in questo senso conforto e supporto.

SEGRETARIO – La convenzione disciplina gli aspetti generali dei rapporti tra i due enti. Qualunque aspetto organizzativo che riguarda la fusione delle due funzioni o dei servizi, è demandata ad ulteriori atti, a atti successivi. Dipenderà molto da come si vuole organizzare ogni singolo servizio.

Non è adesso il momento per andare e ipotizzare eventuali lacune su un'ipotetica organizzazione di un servizio, perché non ce la facciamo oggi. La convenzione riguarda gli aspetti generali e le funzioni nel loro complesso. Però come intendono i due Comuni organizzare e dare un aspetto funzionale ai singoli servizi, saranno atti formali successivi, che saranno concordati dai Consigli comunali, dai due Sindaci. Cioè, non è oggetto oggi di esame di come si andrà a far funzionare il settore Affari Generali o come andrà a funzionare il settore urbanistica e via dicendo. Non sono aspetti che riguardano esplicitamente la convenzione in questo momento. Sono degli aspetti interpretativi e di giusta funzionalità che saranno fatti con atti formali successivi. Questo è il mio parere. Oggi non si pone questo aspetto.

CONSIGLIERE ZOCCO C. – Grazie, Segretario. Da questo vorrei soltanto far scaturire una considerazione finale: siamo all'inizio di una riconsiderazione degli ambiti territoriali che saranno comunque luoghi sempre più importanti di progettazione territoriale e comunque di condivisione di

scelte. Vogliamo essere ancora noi oggi, Comune di una certa dimensione, che ambisce, vuole essere leader del Capo di Leuca, fermi, isolati e non ascoltare nessuno di quelli che da vicino ci chiedono di condividere? La domanda principale è questa. E da questa possono scaturire ulteriori aggregazioni successive e fungere da magneti per altri Comuni che dovranno fare le stesse scelte in un prossimo futuro. Perché c'è una deroga per i Comuni che sono appena superiori a 5 mila abitanti, ma anche per loro finiranno le deroghe.

Allora, se questa è la domanda e lo spirito di questa scelta, penso sia esclusivamente questo, allora non dobbiamo sottrarci a questa funzione, che diciamo sempre di voler avere. Ma quando si tratta di fare qualche passo, magari siamo titubanti, o comunque ci si incaglia su interpretazioni interpretative che vanno a toccare elementi che sinceramente alla valutazione dovrebbero sfuggire. Non che non dovrebbero essere tenuti in conto, ma che dovrebbero essere accanto alla valutazione politica. La valutazione politica che facciamo noi è questa oggi. Ne deriverà, per noi (l'altra domanda complementare) un vantaggio anche dal punto di vista funzionale? Questa è l'altra domanda. Il vantaggio di economicità, ma anche il vantaggio di uno sguardo a un territorio, che diventa anche più ampio, che con noi ha già comunque un'interessenza costante, per tanti altri motivi.

Io penso che a questo bisogna rispondere e su questo bisogna decidere di votare. Tutto il resto è atto conseguente e sarà atto di gestione semplicemente. Su questo mi pronuncio, naturalmente, con tutte le considerazioni che abbiamo fatto positivamente, perché non possiamo sottrarci a questo tipo di funzione.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco. Altri interventi?

Prego, consigliere Alfarano.

CONSIGLIERE ALFARANO - Questa convenzione, secondo me, non può che arricchire i rapporti che avrà il nostro Comune e il Comune vicino, anche per una questione di vicinanza dei due Comuni. L'esperienza la si è fatta già con il Comune di Castrignano che, come diceva il Sindaco, anche lì però forse, anche per una questione di lontananza, non si è arrivati mai a espletare, a portare a termine tutti gli obiettivi che erano stati prefissati negli anni precedenti.

Leggendo e approfondendo la convenzione, i punti esposti sono abbastanza interessanti da sviluppare. E mi auguro che possano essere sviluppati strada facendo nella durata della convenzione. E preciso che sicuramente solo chi non fa non può non sbagliare. Quindi con questo voglio dire che non partiamo già con la premessa che questo sia uno sbaglio, un errore. È sicuramente un fatto positivo, che potrà arricchire il nostro Comune, come immagino anche il Comune di Tiggiano. E sicuramente abbiamo noi problemi già da risolvere a breve scadenza. Mi riferisco, per quanto mi compete, nella commissione che io presiedo, la commissione bilancio, che a breve avremo delle difficoltà di amministrare, e quindi di lavorare con il responsabile dell'ufficio, che sarà assente per motivi di salute.

E quindi, immagino che sarà uno dei primi servizi i cui noi dovremo fare ricorso e chiedere l'aiuto per quello che è previsto dalle normative e dalle Leggi vigenti.

Apprezzo l'approfondimento fatto dal Segretario, perché ho qualche dubbio, visto il carattere d'urgenza con cui si è posto il fatto di approvare oggi la convenzione. Ha chiarito benissimo i quesiti esposti dal consigliere Dell'Abate. L'importante che noi ci atteniamo per quello che la Legge prevede, e quindi anche per quanto riguarda le normative regionali, oggi noi esprimeremo sicuramente l'atto di indirizzo che vogliamo dare a questa convenzione, che è necessario approvare.

E quindi siamo, anticipo già, favorevoli ad una convenzione di questo tipo. Sperando che possa piano migliorare e non pensare, come diceva il consigliere dell'Abate, che ci possano essere già delle difficoltà, ancora prima che nascano. Come precisava il Segretario, sicuramente sono atti consecutivi, che sarà poi la Giunta, quindi nella persona del Sindaco, a trovare soluzione alle problematiche che ci saranno con il Sindaco del Comune interessato. Ringrazio.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Alfarano.

Altri interventi? ... Repliche?

Prego.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Scusate, ma pensate veramente che il mio intervento sia di intimidazione? Io sto cercando di collaborare con voi. Siamo intervenuti in questa sede, in questa sede siamo stati investiti. Se affermiamo quanto stiamo dicendo, non è che lo affermiamo perché sono delle cretinate. È tutto documentato e messo per iscritto. Cioè, qui è una delibera che non può essere approvata. E quando ve lo dico, non ve lo dico per intimorirvi, ve lo dico per il vostro bene, perché ne seguiranno contenziosi, impugnative. Cioè, non dite voi che non ve l'abbiamo detto. Ve lo abbiamo detto in questa sede. Le altre volte, per la verità, ve lo diciamo anche in precedenza, ma non ci seguite. Ora ve lo abbiamo detto pure in questa sede.

Dico subito un argomento importante, caso mai mi fermate. Vi è una ragione poi assorbente che ci obbliga a non deliberare la proposta. Due. Dico la prima subito: che manca il parere del collegio dei revisori, espressamente richiesto dall'Art. 239, lettera b) n. 3 “pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione a organismi esterni”. Cioè, siamo veramente fuori di testa? Vogliamo omettere l'organo di revisione? E poi gli diciamo che non ci lascia lavorare? O non ci lascia lavorare perché infrangiamo la Legge?

Resta ferma la nostra opposizione all'approvazione dell'intera proposta, per palese violazione della procedura dettata dalla Legge Regionale 34/2014. Ma quale atto di indirizzo, consigliere Guerino? Qua noi stiamo andando a approvare lo schema e stiamo andando a dare mandato al Sindaco a firmare quella convenzione. La procedura è l'Art. 34 della Legge Regionale è tutt'altra!

Ma in ogni caso va esclusa la polizia locale dalla convenzione, in modo da non creare problemi di ordine giuridico e di sicuri e futuri contenziosi che si andranno a generare (e che li genereremo qui da questa delibera) nel concepire vigili di Tiggiano che intervengono sul territorio di Tricase e viceversa. Anche una lettura veloce dell'Art. 57, consigliere e Avvocato Fornaro, del Codice di Procedura Penale, secondo cui la Polizia municipale riveste la qualifica di polizia giudiziaria solo nel territorio di competenza, il cosiddetto “principio di competenza territoriale”. Dovrebbe illuminarci tutti, per farci capire che se fa un sequestro fuori territorio si compie un atto nullo e si espone non solo il Comune, ma anche i vigili stessi a sicure responsabilità penali e risarcitorie. Possiamo veramente pensare di superare, con un accordo, con una convenzione quello che è stato disciplinato da un Codice di Procedura Penale?

E poi, l'impugnazione delle multe, che genereranno danno erariale, a cui, sia chiaro, noi, consiglieri di minoranza, non risponderemo, perché non la voteremo. E chiaramente, non possiamo poi non solo non votare e far sì che questo provvedimento vada avanti e crea danni. È chiaro che, come è nostro costume, ci avvarremo di tutte le sedi opportune.

Ma oltre a essere un contratto illecito e illegittimo, si profila anche inopportuno e sconveniente per Tricase.

Per la fretta con cui è stata proposta questa convenzione, non si dà ai consiglieri neppure la possibilità di conoscere i reali costi e gli effettivi riflessi negativi che si avranno sul nostro bilancio comunale. La proposta non dice quali saranno i costi e i criteri di riparto fra i Comuni partecipanti, ancora una volta in chiara violazione di Legge, non solo nazionale (Art. 30, comma 2 Tuel) posto che l'Art. 8, comma 3, lettera b) della Legge Regionale n. 34/2014 stabilisce che la convenzione indica, ossia è obbligatorio che indichi i criteri per la definizione dei rapporti finanziari tra gli enti, in particolare per la partecipazione alle spese derivanti a qualsiasi titolo dall'esercizio associato.

Ancora una volta si consuma così una lesione del diritto di ciascun consigliere comunale di conoscere i contenuti di quanto va a votare, atteso che, trattandosi di competenza del Consiglio, oggi noi dobbiamo conoscere i costi e i criteri di riparto della gestione associata e non domani dopo l'approvazione.

Io chiedo se firmereste voi un contratto a vostro nome, senza sapere quanto andrete a esporvi finanziariamente. Credo proprio di no. E questi sono, chiaramente, elementi essenziali del contratto che, al netto di tutte le eccezioni, le irrivalenze, le illegittimità che abbiamo detto, non possono essere rinviati a domani, se si chiede la firma oggi.

Poi un'ora cosa, la regola è sempre la stessa, lo dico sempre: bisogna amministrare i soldi pubblici con la stessa parsimonia che si utilizza per i soldi della propria famiglia. Non mi sembra che questa proposta tenga conto di questo principio del buon padre di famiglia. Il silenzio su questo punto

decisivo nel contratto è forse legato al fatto che chi ha partorito questa proposta già sapeva che in realtà già sapeva che ci sarebbe stato un aumento dei costi, non un risparmio, a cominciare dai costi del personale. Perché, se è vero che i responsabili dei rispettivi Comuni saranno i responsabili delle funzioni associate, scatterà per contratto collettivo l'obbligo di riproporzionare il trattamento retributivo accessorio. L'indennità di posizione ai responsabili di settore lieviterà al massimo consentito ai sensi dell'Art. 14 del CNL del 2000 a 16 mila euro annui, oltre l'aumento consequenziale dell'eventuale indennità di risultato. Costi che, sia chiaro, saranno a carico dell'amministrazione di appartenenza. Il Comune di Tricase sarà chiamato all'esborso di circa 25 mila euro in più all'anno, solo per questa voce di spesa, 4 mila euro per 6 responsabili. A meno che non si voglia pensare di far lavorare i funzionari per due Comuni anziché per uno con lo stesso stipendio.

Le ragioni assorbenti che ci obbligano a non deliberare la proposta è quella che vi ho detto io, basterebbe solo quella, il parere del collegio dei revisori, espressamente richiesto dall'Art. 239 lettera b), ma la seconda è che un Comune non può avere contemporaneamente due forme associative distinte e con altrettanti enti per espletare lo stesso servizio, non vado a leggere la Legge finanziaria 2008, cioè la 24/12/2007 n. 244, ma basta fare una fugare lettura all'Art. 2, comma 28 e all'Art. 14 comma 29 del Decreto Legge n. 78/2010, dove dice che i Comuni non possono svolgere singolarmente le funzioni fondamentali svolte in forma associata. La medesima funzione non può essere svolta da più di una forma associativa.

Se voi confrontate i servizi conferiti all'unione, e quelli conferiti a Tiggiano, vedrete che sono gli stessi. Tra l'altro noi andiamo a deliberare il Pug, quando la pianificazione dovrebbe stare con Tiggiano. Ma tutte queste considerazioni sono tutte in via estremamente gradata. Io voglio dire, si può andare avanti in questo modo? Non credo proprio.

Se voi pensate di poter andare avanti, perché tanto avete i numeri, fatelo pure, accomodatevi. Però è chiaro, ve lo diciamo prima. È chiaro che noi non staremo fermi, perché questa è una illegittimità che si perpetra in questa aula e noi ne siamo testimoni.

Per risolvere i problemi si interviene in altre maniere, consigliere Guerino Alfarano. Se noi fossimo stati investiti, avremmo detto quali possono essere, se ce ne sono sottesi. Basta dirli. Cerchiamo di studiarli e di esaminarli alla luce di quella che è la normativa vigente.

L'attuale responsabile dei servizi finanziari non è in malattia ma in aspettativa non retribuita, cioè ha scelto di non prendere lo stipendio e di andare in aspettativa, che è cosa diversa dalla malattia, e a cui si può sopperire attraverso una convenzione ex Art. 14 del Contratto Collettivo Nazionale del lavoro. Nessun Comune grosso ha proceduto a queste tipologie di convenzione...

PRESIDENTE – Grazie, consigliere. Ci sono altri interventi di replica?

Prego, Sindaco.

SINDACO - Solo un piccolo intervento di replica, proprio piccolo, più per il metodo e i modi che non per la sostanza. Il sistema di bisbigliare malefatte è una cosa particolarmente sgradevole. Dire che si sta facendo tutta questa convenzione per andare a danneggiare un dipendente fastidioso, è cosa veramente un po' sopra le righe. Di che stiamo parlando?

Veramente io vorrei che qualcuno si chiedesse: "ma quando parlo, so che cosa dico?" Quali significati, quali retrospensieri può scatenare?

Si rende conto di quanto può essere infamante questo tipo di atteggiamento?... non l'ho interrotta, e dovuto pure avere molta pazienza. Non l'ho interrotta.

Si rende conto di quanto bisbigliare malefatte da parte degli altri, sia un atteggiamento... e poi minacciare il ricorso in altre sedi. Una azione giudiziaria nell'opposizione politica! È un malcostume politico.

La prego di rispettare le regole! Il rispetto degli altri è necessario quando si arriva tardi, ma nell'ora prevista dal Regolamento. Chiedo scusa se ho fatto pardi per motivi familiari, lo chiedo ora scusa, ma non è che sia meno da chiedere scusa se si parla molto più del previsto, costringendo gli altri a stare seduti a ascoltare anche cose fuori argomento!

Completo il discorso. Con il Comune di Tiggiano, e preciso: il dottore D'Aversa è in aspettativa non retribuita per motivi di salute. Non è in aspettativa non retribuita così. Per motivi di salute!

È una delle ipotesi di concessione dell'aspettativa non retribuita.

Se qualcuno mina sospetto, semina vento, raccoglie tempesta. Cioè, non ci si rende conto che si sta creando un clima intorno a Tricase, non all'amministrazione Coppola, che per questa città è dannosissimo, perché di fronte all'opinione pubblica, anche fatti che dovrebbero essere tenuti nella dovuta circospezione, tranquilli, assumono dimensione enorme. Non si fa danno a Antonio Coppola, ma al Comune di Tricase, che sta passando fuori come se fosse un covo di malaffare. Qualcuno che scrive "Tricase come Roma". Ma ci rendiamo conto di quello che diciamo?

Venendo al dunque, la convenzione col Comune di Tiggiano non l'ha chiesta il Comune di Tricase. Se noi non l'abbiamo chiesta, retropensieri non possono essercene. E se qualcuno lo dice, perché è profondamente in malafede o vuole proteggere a priori qualche persona con cui evidentemente ci sono o ci possono essere delle particolari familiarità. Non l'abbiamo chiesto noi, lo ha chiesto il Comune di Tiggiano.

Per correttezza formale è indispensabile seguire un percorso unitaria insieme con il Comune di Tiggiano, che il 22 ha deliberato esattamente questo schema, che è stato redatto dagli uffici di Tricase e di Tiggiano, senza che noi mettessimo una volta il naso in quello che facevano gli uffici. Ci siamo affidati agli uffici, alle conoscenze e competenze degli uffici. Non voglio dire che non ci siano errori in assoluto. Gli errori ci possono essere, ma attenzione, se in Tribunale c'è la presunzione di innocenza, non mettiamoci a dire che qui ci sono certe colpevolezze da parte degli uffici, che hanno operato in fretta, data l'esigenza che c'era, concordando procedure, che sono procedure di avvio.

Riguardo al criterio di riparto delle spese, sono previste all'Art. 11. Sono scritte in modo generico? È scritto in modo poco chiaro? È tutto possibile! È necessario il parere dei revisori dei conti? Gli uffici che hanno preparato questa proposta non hanno ritenuto che fosse necessario il parere dei revisori dei conti. Se sarà necessario, il Comune di Tricase, insieme al Comune di Tiggiano, approfondiranno e proporranno contestualmente la variazione, proporranno insieme una modificazione del deliberato.

Gli uffici e non io, che non sono qui a fare l'Avvocato, ma sono qui a fare l'amministratore. Io prendo per buono quanto gli uffici mi passano. Le minacce, le minacce di ricorso in qualunque sede, tutto quello... possono essere risparmiati. Nel senso che le osservazioni... scusatemi, se mi si chiede: bisogna dare conto a quanto dice un consigliere comunale, pur dotto e esperto in materia, o a quanto dicono gli uffici?

Nella normale gestione di un ente pubblico noi non possiamo tener conto di quello che dice un consigliere comunale nella funzione di consigliere comunale, pur se Avvocato! Noi siamo obbligati a tener conto di quello che dicono gli uffici. Gli uffici hanno, sulla base delle indicazioni che vengono dal consigliere comunale, commesso degli errori, ci sono delle irregolarità? La Legge consente, lo consente sempre, con il principio dell'autotutela, di ritornare in aula e revocare le parti di provvedimento che risulteranno non legittime.

Ma se noi andiamo avanti con una minaccia di blocco per ricorso nelle altre sedi, noi paralizziamo l'attività del Comune, signori! Questo non è possibile, non ce lo possiamo concedere.

Siamo grati all'Avvocato Dell'Abate, che sta dando delle indicazioni, ne faremo tesoro. Ciò nonostante, per mantenere gli impegni presi con il Comune di Tiggiano, noi votiamo, con l'impegno dichiarato da oggi, subito, di verificare se tutte le osservazioni che sono proposte, da un certo punto di vista, possono avere dei motivi di legittimità. Se così fosse, c'è un impegno da parte mia e credo di tutta la maggioranza, a rivedere le parti eventualmente non legittime.

Ultima considerazione: in questa sala i comandi delle polizie municipali di forse venti Comuni si sono riunite. Con l'auspicio (attenzione, non era operativo) avallato nella Procura che le polizie municipale di tutti questi Comuni possano arrivare a una collaborazione nei rispettivi... riuniti in questa sala, può chiedere al comando di polizia municipale, se questa cosa è avvenuta... È esattamente questo. Fra le altre cose, si parlava di possibilità di realizzare un accordo fra le varie polizie municipali per poter intervenire, di intesa con la Procura, anche fuori dal territorio comunale.

Ora, che noi si faccia delle convenzioni di servizio, come avviene tra Corsano e Tiggiano ora... e tra l'altro voglio far stare tranquilli tutti: il Comune di Corsano ha chiesto al Comune di Tiggiano di

continuare con la convenzione per la polizia municipale. E noi abbiamo detto: “Continuate pure, non abbiamo l’urgenza”. Glielo abbiamo già detto.

Quindi, questi retropensieri che qualcuno ha, se li può mettere da parte. E non è che quella convenzione non esista. Ognuno svolge, nell’ambito del suo territorio, le funzioni, ma quel comandante della Polizia municipale di Tiggiano già ora sta lavorando nel Comune di Corsano. E non è che siano illegittime le multe fatte a Corsano, eh!

E poi è una cosa che non mi riguarda, perché riguarderà qualcun altro. Il Comune di Tiggiano e di Corsano ancora non è sotto la mia giurisdizione, consigliere Dell’Abate!

Consigliere Dell’Abate, le sto dicendo che se qualcuno fa una multa nel Comune di Corsano, non è un fatto che mi riguarda! Riguarda lei? Non lo so, è possibile.

Non mi riguarda se loro fanno cose che non sono regolari. Noi accerteremo se queste cose sono possibili o non sono possibili.

È necessario che si chieda il parere dei revisori dei conti? Se sarà necessario, lo chiederemo o torneremo in Consiglio.

È necessario chiedere il parere del procuratore nazionale antimafia? Lo chiederemo, se è necessario! Però, per piacere, non mettiamoci a fare minacce a un organismo che lavori in perfetta buona fede sentendo gli uffici!

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco.

SEGRETARIO – Io ho il dovere di dare un chiarimento sul rilievo fatto, sul parere dei revisori.

Il Testo Unico prevede che i revisori intervengono sulla gestione che riguarda i servizi pubblici, che a sua volta si dividono in servizi a rilevanza economica e servizi a non rilevanza economica.

In questo caso la convenzione non prevede la gestione di servizi. Si sta semplicemente associando delle funzioni che, a loro volta, all’interno di ogni funzione vi sono dei servizi. Se in futuro il Consiglio comunale di Tricase, come ente capofila, dovesse decidere su una determinata gestione di un servizio pubblico, in quel caso lì è necessario il parere dei revisori dei conti. Ma solo in quel caso.

In questo caso la convenzione prevede l’associazione di funzione e non di servizi, che sono all’interno delle funzioni. Quindi, su questo possiamo stare tranquilli e dormire con sette cuscini. Quel tipo di parere in questa fase non è rilevante.

PRESIDENTE – Grazie, Segretario. Ci sono altri interventi di replica?

Prego, consigliere Scarcella.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Mi scuso per essere venuto quando ormai la discussione era abbastanza accesa, ma laddove fossi stato, comunque, avrei preso anche io la parola per manifestare qualche perplessità, ma sostanzialmente legata al fatto che queste mie personali considerazioni che andrò a fare sono figlie del fatto che manca qualcosa. Cosa?

Noi ci siamo visti in una brevissima riunione preconsiliare, dove eravamo presenti in pochissimi, e era alle soglie delle feste natalizie. A mio avviso per il futuro questi argomenti di questa importanza andrebbero fatti in più sedute preconsiliari maggioranza e minoranza e anche possibilmente in commissione. È inutile negare, Sindaco e consiglieri, che al di là della vemenza con la quale il consigliere Dell’Abate espone le sue motivazioni, qualche piccola perplessità anche dovuta al fatto che mi manca (parlo per me personalmente) cognizione a 360 gradi della vicenda, la faccia nascere. Le stesse ed identiche eccezioni che avevo posto poi nella seduta preconsiliare, alla presenza di pochissimi. Mi aggancio a ciò che ha detto adesso il Segretario. A mio avviso rilevanza economico – finanziaria questa convenzione ce l’avrà. Non fosse altro perché, tra l’altro, la stessa è chiaramente richiesta come indicazione all’interno della convenzione stessa, sennò non avrebbe natura...

SEGRETARIO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE SCARCELLA – Ma laddove ci sono dei criteri, Segretario, ovviamente... questo per agganciarvi a questo addetto precedentemente.

Ecco, io mi sento di dover, in maniera molto tranquilla e spontanea, chiedere all'assise consiliare oggi un rinvio della vicenda.

Voi mi direte: "Il rinvio non è possibile, perché sostanzialmente ci sono urgenze impellenti, che ci vedrebbero a dover rispondere con delle conseguenze non piccole". Però non la pongo come minaccia, perché io non sono abituato a minacciare, ma non era nemmeno quello il senso che voleva dare, presumo, il consigliere Dell'Abate. Non perché adesso si stia "pappa e ciccia", assolutamente. Ma per evitare, per l'ennesima volta, di ritrovarci per colpa sui giornali attaccati come coloro i quali deliberano su degli atti illegittimi, sinceramente cecherei di evitarlo. E visto che io qualche nozione tecnica e anche giuridico ce l'ho, presumo che qualche piccola cosa andrebbe sistemata, nel modus procedenti per giungere... Secondo me oggi dovremmo rinviare la seduta, anche a brevissimo. Se andrete oggi a votare, io dovrò necessariamente votare parere sfavorevole. Ovvio è che poi vi dovrete non esimervi dal dare delle risposte successivamente, quando chiunque, inclusi noi stessi consiglieri di minoranza, chiederemo conto di ciò che andrete a fare.

Pertanto, io vorrei porre a votazione una richiesta di rinvio della presente delibera.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Scarcella.

C'è qualche intervento contrario al rinvio dell'argomento?

Prego, Sindaco.

SINDACO – Condivido le perplessità che ha manifestato il consigliere Scarcella, però, se si fosse guardato con attenzione quanto da me affermato prima... il periodo di ripensamento è sempre possibile. Però, se io chiedo a due uffici comunali... noi non stiamo facendo una convenzione con un privato cittadino, attenzione. Ci sono due enti pubblici che discutono per mettersi d'accordo. Si sta cercando soltanto il modo per mettersi d'accordo senza che questo comporti problemi agli uni e agli altri.

I due uffici si sono messi d'accordo, due uffici di segreteria, due uffici di ragioneria, due segretari hanno discusso, hanno valutato, hanno proposto uno schema di convenzione.

Allora, signori miei, io non me la sento di mancare di rispetto a questi funzionari, alla struttura burocratica di due Comuni. Non metto in dubbio che in questa sala ci siano professionalità, non in quanto consiglieri comunali, ma per il lavoro che svolgono, per le loro competenze. Non metto in dubbio che il consigliere Scarcella e il consigliere Dell'Abate, per le loro professionalità, indipendentemente dal loro ruolo, possano aver rilevato dei motivi di non legittimità della proposta. Però io non posso mettere in discussione quanto fatto da due strutture burocratiche di due Comuni di diversi.

Poi mi sono impegnato prima e ripeto l'impegno, e sarà mia immediata cura dare sollecitazioni.

Le osservazioni sollevate dal consigliere Dell'Abate, che sono state osservazioni di dettaglio, forse anche motivate, oppure dovute a erronee interpretazioni, tutto quello che volete, verranno sottoposte agli uffici interessati. Noi non abbiamo interessi personali da portare avanti in questa cosa. Noi vogliamo portare avanti una gestione del territorio più razionale. Stiamo proponendo in questo modo, e riteniamo, per correttezza istituzionale, che se un Comune si è attenuto a quella proposta, che era stata dalla uffici condivisa, per correttezza istituzionale io non posso dire: "Scusate, vi abbiamo detto una sciocchezza".

Noi deliberiamo, con l'impegno immediato di trasmettere a tutti gli organi burocratici che hanno espresso il parere, e non soltanto, tutte le osservazioni proposte dal consigliere Dell'Abate e dal consigliere Scarcella.

Se ci saranno motivi di ritenerle valide, il prossimo Consiglio si riporteranno la delibera di revoca di questa, o per lo meno di modificazione, di integrazione, di acquisizione di parere. Ma snelliamo, per piacere, i tempi. Cioè noi possiamo fare, nel prossimo Consiglio, se ci fossero dei problemi, una modificazione. Se problemi non ce ne sono, perché scusatemi, qui in Italia sappiamo bene che non c'è una sola Legge che non sia confutabile. Sappiamo che il Tar decide. Lo stesso Tar decide spesso in modo diverso. Non vogliamo assurgerci noi a arbitri? No, non è nei nostri compiti!

Il nostro compito è cercare di portare avanti speditamente l'azione amministrativa. Se le osservazioni, le indicazioni sollevate dai due consiglieri di minoranza saranno meritevoli di accoglimento, è un impegno personale: al prossimo Consiglio sarà integrata o modificata la proposta di deliberazione. Non c'è nessun interesse personale in questa cosa, eh! Sia chiaro, perché non ci può essere. È un accordo tra un Comune piccolo, che chiede a un Comune grande: "Ci potete dare una mano?". Il Comune grande dice: "Vi diamo una mano".

La forma per dare una mano non è quella giusta? Correggiamo la forma. Se la forma, invece, è giusta, e a oggi, scusatemi, con tutti i pareri favorevoli che ho visto di due strutture burocratiche, mi si dice che la forma è giusta, scusate, io non ho gli elementi per dire: "No, rinvio".

Io approvo...

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

SINDACO – Io so che lei ha il dono dell'infallibilità, consigliere Dell'Abate. Però purtroppo, sa qual è? C'è chi è abituato a rispettare anche le persone. Se il Comune di Tiggiano mi presenta come approvata una delibera, io certamente non mi metto a fare il maestrino che dice: "Hai torto" o "hai ragione". "Ti metto 5, insufficiente" o "ti metto 8".

Io dico: "Sindaco di Tiggiano, tu hai approvato". Se ha ragione l'omnisciente illuminato, e è possibile che lei sia omnisciente ed illuminato, noi ci impegnamo a portare qui, riconoscendo, battendoci il petto, dichiarando "mea culpa, mea culpa", la proposta di modifica della deliberazione.

Quindi, parere contrario alla proposta di rinvio.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione sulla proposta di rinvio. Chi è favorevole per il rinvio del punto all'ordine del giorno?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 3
CONTRARI – 11

PRESIDENTE – Dichiarazioni di voto?

Prego, consigliere Zocco Vito.

CONSIGLIERE ZOCCO V. – Grazie, Presidente. Avrei voluto intervenire prima, però non mi era consentito. A differenza di altre volte, caro Sindaco, l'ho vista un pochettino incerto. Le altre volte era sicuro di quello che diceva. Non penso che rinviare significa venire meno a... Siccome il consigliere Dell'Abate fino a oggi, dal mio punto di vista, quando ha fatto un intervento, se ha sbagliato ha sbagliato poco, ed in questa fase... io non ero preparato su questo argomento, quindi ho seguito attentamente quello che diceva. Su questo argomento ha sollevato tantissime obiezioni, tantissime problematiche. Io mi chiedo, e chiedo a voi, consiglieri: perché approvare oggi e poi fare come i gamberi e tornare indietro? Perché non approfondire bene...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE – Consigliere, prego.

CONSIGLIERE ZOCCO V. – Gli uffici, così come il consigliere Dell'abate, non sono dei santi, possono sbagliare. Siccome è stata sollevata un'obiezione, e fino a oggi le obiezioni che sono state sollevate si sono riscontrate tutte veritiere, per quale motivo votare oggi così, con estrema urgenza e non rinviare questo punto?

Per questo motivo io... e ascoltando il Sindaco, che l'ho visto sicuro come altre volte, il mio voto è contrario. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco.

Dichiarazioni di voto?

Prego, consigliere Carmine Zocco.

CONSIGLIERE ZOCCO C. – Se mi permette, faccio una domanda, che forse può essere anche retorica. Oggi è 29, noi approveremmo, se lo approviamo, questa deliberazione come immediatamente esecutiva anche. Quindi, è efficace a partire dal 1 gennaio. Benissimo.

Se dovesse esserci causa di caducazione, dovremo prenderne atto e naturalmente portare le modifiche necessarie.

Questo mi induce a dire anche un'altra cosa: se questo è un iter che deve concludersi entro l'anno, che abbia avuto i caratteri anche della fretta, è dovuto a normative che ci sono state, che si sono pian piano sempre più affastellate e anche hanno indotto molti Comuni a chiedere il rinvio addirittura... sappiamo che l'Anci ha chiesto il rinvio su alcune di queste ingiunzioni fatte ai piccoli Comuni, lo sappiamo. Ci si mette al riparo in questo momento. Gli effetti che potrebbero esserci di non adeguatezza di quello che stiamo facendo su qualcosa, faccio un esempio: se dobbiamo stabilire, come dobbiamo stabilire, Art. 11 "criterio di riparto delle spese". Parla di Regolamento attuativo. Il Regolamento attuativo deve passare dal Consiglio per forza. O no? Il Regolamento attuativo passa dal Consiglio, perché si stabilisce... Allora si ritorna in Consiglio, si deve ritornare in Consiglio su alcune questioni.

Quindi, se si torna in Consiglio anche perché qualcosa non è andata nel verso giusto, e ce lo diranno gli enti che stanno sovraordinati, a cui dobbiamo fare riferimento, possiamo prendere, abbiamo tutto il tempo per prendere le opportune decisioni.

Allora, giocare col rinvio oggi, mettere prima l'intimazione di... mi rifaccio a tutto quello che ha detto il Sindaco, non voglio ripetermi. E quindi portarla immediatamente sul piano della ingiunzione "state sbagliando tutto" etc., è una scelta a cui non si può che rispondere con l'atto di fiducia, naturalmente, rispetto agli uffici, dicendo anche che la nostra non solo buona fede, la nostra visione politica va nella direzione di sinergia territoriale, con l'altro Comune in questo momento, e poi prospetticamente anche con altri. Ma siamo anche consapevoli che questo può essere viziato da qualche errore di carattere amministrativo, non certo illegittimità di carattere penale, finanziaria, Corte dei Conti, etc.. Non certo di questo.

Il Sindaco ha detto, in maniera solenne, ripetutamente, che tutte queste obiezioni saranno guardate col microscopio per vedere... se hanno qualche fondamento, ritorneremo in Consiglio per ovviare a tutto quello che ci può essere di errato.

Di fronte a questa dichiarazione, che è una dichiarazione di disponibilità, di assunzione proprio della possibilità dell'errore che c'è, non capisco perché ci debba essere il plotone di esecuzione che dica: "Attenzione, o rinviamo, o comunque ci sarà qualche conseguenza drammatica".

Secondo me l'iter amministrativo che ci compete in questo momento è quello di dare indicazioni su che cosa vogliamo fare con queste funzioni, con un Comune che ci ha chiesto di fare questo tipo di operazione. È chiusa qui la vicenda.

I pareri favorevoli, tra l'altro, sul frontespizio di questa deliberazione, ci sono. Hanno lavorato gli uffici in maniera sinergica e congiunta. Di che cosa dovremmo, tra virgolette, preoccuparci?

Dovremo semplicemente dire: "L'indirizzo è questo. Se ci sono cose che non sono andate bene, ditcelo, vi preghiamo, e noi ne prenderemo atto".

Perché i consiglieri comunali, nonostante abbiano competenze in varie direzioni, ma comunque danno sempre indirizzi politici. Non dimentichiamo che non siamo il... a meno che non ci siano casi eclatanti di appropriazione indebita o altro... non voglio arrivare a queste fattispecie. A meno che non ci sia questo, per cui uno si alza e denuncia, come fece Matteotti in Parlamento durante il fascismo, perché questo fu ucciso, a meno che non sia questo, ripeto, a noi attiene la dialettica sull'indirizzo politico. Atteniamoci a questo.

La dichiarazione del Sindaco è una garanzia, la prendo come assoluta garanzia, che in questo iter, se ci fossero errori, saranno sanati con atti amministrativi e basta.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco. Altre dichiarazione di voto?

Passiamo alla votazione.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Effettivamente abbiamo fatto tardi. Consentitemi, c'è qualche perplessità nel modo di ragionare, consigliere Zocco. L'istituto dell'autotutela vale comunque, ma se uno lo deve mettere come premessa per un'azione che fa... cioè, il senso e che non è autotutela, è un'ammissione di responsabilità. Cioè, non è che io dico: "Ora che faccio? Non pago le tasse, tanto eventualmente dopo faccio il ravvedimento operoso e sano la situazione". Non è che un Ente Pubblico dice: "Io adesso emetto questo atto, tanto sostanzialmente, eventualmente dopo ci sono problemi, lo revoco in autotutela". Non è così che si ragiona. Sennò, a questo punto, mettiamoci a deliberare tutto, anche bilanci streusi, dopo in autotutela facciamo le delibere di revoca e di rettifica.

Cioè, il concetto è che le idee non sono chiare nemmeno da parte vostra, perché, se lo fossero, adesso staremmo qui: "Si delibera, noi contrari, voi favorevoli", e ce ne saremmo andati.

Il problema è che non avete le idee nemmeno chiare voi e vi volete nascondere dietro questo ausilio che l'istituto dell'autotutela, che non verrà applicato. E non mi si dica che questa è una delibera di indirizzo, perché, sostanzialmente, come ha detto lei, consigliere, dal 1 gennaio gli uffici sono delegati formalmente nello stipulare, nella persona del Sindaco, la convenzione.

Convenzione il cui contenuto, la cui forma, quindi, e il cui procedimento sostanzialmente oggi non è chiaro. Non è chiaro se sia legittimo; non è chiaro se si sta procedendo nella forma legittima.

Ergo, una proposta di rinvio sarebbe stata sostanzialmente la più idonea. Ma per partito preso no, adesso si delibera, domani si revoca eventualmente.

Allora io questa forma di...

SEGRETARIO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE SCARCELLA – Segretario, guardi, io non ho mai speso parole dolci nei confronti del collegio dei revisori, non le ho mai spese, però ritengo che in questa circozanza il parere loro sia vincolante.

SEGRETARIO – Per ragionare un attimo: che tipo di parere dovrebbero dare? Su quali aspetti?

CONSIGLIERE SCARCELLA – Favorevole o non favorevole alla stipula di una convenzione che avrà dei difetti...

SEGRETARIO – Non è competenza loro!

CONSIGLIERE SCARCELLA – Va bene, allora sono diverse posizioni. Sono diversità di posizioni. Comunque, chiudo dicendo: se sei rassicurato, consigliere Zocco, dal fatto che il Sindaco ti abbia dato garanzie di successivo monitoraggio, controllo e eventuale revoca in autotutela, per te va anche bene, per me assolutamente no, e anticipo, anzi confermo il mio parere sfavorevole.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Scarcella.
Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Sinceramente mi meraviglio di una cosa: che a parte invertite io sarei contento, soddisfatto (adesso non è che faccio l'incensatore) che un consigliere si prenda una Legge, si prenda una proposta di delibera e il giorno di Natale e di Santo Stefano esamini se, come, dove, in che modo ci possono essere delle diversità su una proposta di delibera.

Avrebbe voluto farlo nelle sedi anticipatorie, senza venire qua e tediare tutto il Consiglio e far sembrare che sono toni minacciosi.

I miei non sono toni minacciosi. I miei è l'espletamento del lavoro di consigliere, che prende una proposta di delibera, siccome deve votare, va a vedere che caspita va a votare!

Dove sta questo senso della minaccia? Quando verifica che la proposta di delibera, a sua discrezione, a suo parere è, non solo dell'indirizzo politico, perché ancora non siamo riusciti a entrare nell'indirizzo politico, perché è sbagliato il mezzo, solleva il suo ditino perché non l'ha potuto fare prima per questioni di tempo, dov'è che sta la minaccia? Dov'è che sta l'intimazione?

Ove sto esplicitando un mio parere documentato, come ho fatto in passato, e me ne dovete dare atto.

Ora, ben venga se io fossi un amministratore e fossi al suo posto, che ci sia un consigliere, che sebbene non interessato, se non per alzare la mano, non bisbigli, proprio metta sul bianco qual è il vulnus, qual è il problema, qual è l'impedimento, che va a bloccare l'azione amministrativa con tutte le conseguenze successive. E quando io dico questo, non glielo dico perché lo minaccio! Assolutamente! Lo dico perché lo prevedo. Lo posso prevedere. E ve lo sto esternando.

Cosa diversa sarebbe, e lo abbiamo fatto in passato, se mi stessi zitto, votassi contro e poi farei tutto quello che voi già immaginate che si andrà a fare.

Io no, ve lo sto esternando. Ma non perché sto facendo il consigliere di opposizione, di quello che deve fare l'opposizione in maniera capillare. Ve lo sto dicendo!

Cioè, voi potete provvedere oggi, già oggi noi andiamo a deliberare, non a fare atto di indirizzo. Oggi deliberiamo questa convenzione che, in barba a tutti i pareri, a tutte le Leggi... io non voglio mettere in dubbio la parola del Segretario, che forse non ha potuto avere questo confronto, che se ci fosse stato in una seduta monotematica, in una commissione, forse oggi non staremmo qui, perché ci saremmo resi conto che questo non va bene.

Ma questa opportunità, è il modus procedenti, Presidente, che è sbagliato! Perché non viene coinvolto il consigliere di minoranza. Vengono qua e si trovano già le cose predisposte. Che cosa volete che noi facciamo, se non dire la nostra?

Allora qui due sono le cose: o noi ci stiamo zitti, votiamo contro e poi scateniamo l'inferno, e non lo vedrete mai da questa parte, perché proprio nell'ottica che anche voi, si presume, e lo presumo fino a prova contraria, vogliate amministrare nel senso positivo della parola, vi sto dicendo per tempo quale è il problema. Ve lo dico. Che cosa altro devo fare? Ve lo dico! Poi, chiaramente, voto contrario. Voi insistete.

È chiaro che a quel punto non è che subentra una conseguenza della dialettica vostra e nostra. Subentra la responsabilità del ruolo di consigliere, che è una cosa seria!

Se io non fossi stato consigliere, non avrei passato il giorno della festività di Natale e di Santo il Stefano a vedermi queste cose. Se io non fossi consigliere... ogni tanto, consigliere Giudice, intervenga, perché mi farebbe piacere sentirla. Sono due anni e mezzo che non la sento, se non questo bisbiglio.

Quando un consigliere viene investito...

PRESIDENTE – Consigliere, deve esprimere la sua dichiarazione di voto, fra l'altro è finito anche il tempo a disposizione.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Presidente, lei può finire tutto il tempo che vuole, e siamo d'accordo che finisce. Io ricordo sedute fiume nella precedente amministrazione, dove il consigliere Coppola parlava ore intere. Ma io non voglio abusare, io voglio esternarvi il mio senso civico di svolgimento del ruolo di consigliere comunale.

Voi, chiaramente, ridete così, sorridete, la prendete come se stessi... Io lo so...

PRESIDENTE – La dichiarazione di voto qual è?

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Consigliere Ardito, io sto espletando il mio lavoro. Che lo possa espletare male, per carità. Però non deve essere...

PRESIDENTE – Ci sono altre dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE DELL'ABATE – La mia dichiarazione sarà di voto negativo. È chiaro che, nel caso in cui non ci fosse... Perché questa è già una delibera perfetta, non vedo che si dovrà fare, se non

revocarla, è chiaro che la nostra posizione da domani assumerà comunque una contrarietà all'esecuzione di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, consigliere Chiuri.

CONSIGLIERE CHIURI – Continuiamo a incartarci sui particolari, quando si parla di un discorso generale. E non ci fidiamo nemmeno dei tecnici. Il Segretario è intervenuto in maniera inequivocabile e chiara. Almeno, per me è stata chiara. Dice: “Guardate, è una proposta di convenzione, dove deleghiamo il Sindaco a firmare questa proposta di convenzione”. Però io credo che, come dice Dell'abate... Sicuramente il consigliere, visto che era festività, ha perso del tempo per leggere il deliberato e l'allegato, però, ovviamente, può darsi qualche bicchiere in più c'era, per cui attentamente non è stata letta.

Se noi andiamo a vedere l'Art. 3, dice in maniera inequivocabile, e non c'erano dubbi, quello che ha detto il Segretario: “Organizzazione esercizio delle funzioni”. Funzioni, non associazione di... Funzioni. Viene individuato come Comune capofila il Comune di Tricase che in virtù del presente accordo, provvede a adottare tutti gli atti necessari per l'organizzazione, la programmazione e la gestione delle funzioni associate.

Questi atti chi li dovrà deliberare, se non questo Consiglio? Chi dovrà deliberare?

Allora, di cosa stiamo parlando di nuovo? Stiamo scendendo ai particolari, se il Comune spende 25 mila euro in più per i dirigenti, se deve poi... la multa, farsi carico se la fa il vigile urbano di Tricase sul territorio di Tiggiano, chi la paga; le contestazioni; l'Avvocato che dovrà andare a rispondere e presenziare per il patrocinio, per il Comune che viene... Ma di cosa stiamo parlando? Ma perché ci incartiamo sui particolari, quando siamo invitati a deliberare uno schema di accordo, di convenzione? Tutto verrà fatto dopo! Non ho capito perché. Perché vogliamo sempre sciorinare le nostre competenze, che sono fuori da questo Consiglio, e tanto di cappello e di rispetto, ma che in questo Consiglio non c'entrano! Non c'entrano! Qua dobbiamo fare i consiglieri comunali. E siccome ci sono due firme di pareri, noi ci dobbiamo fidare di chi ci mette il parere! Ne rispondono loro se quello che c'è scritto è errato, non ne rispondiamo noi. Noi rispondiamo sull'approvare o meno, ma non rispondiamo sui contenuti che sono errati! Altrimenti qua tutti noi dovremmo essere scienziati. Io mi reputo ignorante in materia, ma credo di avere un minimo di competenza politica per dire che questo atto va deliberato e è valido.

Per cui il voto non può che essere favorevole. Ma oggi bisogna deliberare. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Chiuri. Altre dichiarazioni?

Prego, consigliere Ardito.

CONSIGLIERE ARDITO – Scusatemi, è proprio questo il problema: ci stiamo proprio accanendo contro due segreterie, due Segretari che hanno preso accordi, un Comune che ha già deliberato in merito. Non ha trovato nessuna difficoltà il Comune che ha deliberato; le troviamo noi. Le troviamo per un eccesso di zelo, di osservazioni fatte a Natale, a Santo Stefano, se ne faranno altre sicuramente a Capodanno, non sfuggiranno questi giorni di pausa festiva per fare altre osservazioni o intentare altre cause qui. Perché le cause si fanno prima qui, poi troveranno altri posti per essere fatte.

Quello che più mi dispiace è che veramente dobbiamo combattere contro noi stessi, cioè l'amministrazione siamo noi. Il bene del paese lo dobbiamo decidere noi. Il bene delle comunità, della comunità e delle comunità in questo caso, lo dobbiamo decidere noi, e non possiamo stare sulle sottigliezze per le quali persone, dirigenti, esperti, hanno già preso le loro precauzioni, le loro responsabilità, vogliamo chiamarle come vogliamo, non ci sono problemi.

Rimane il fatto che noi da amministratori ci rendiamo conto che (in questo periodo lo posso dire) è cosa buona e giusta intervenire in questo senso per una questione di servizi. Ne abbiamo parlato tantissimo, ne abbiamo discusso. Oltre questo, non vedo che cosa ci sia, se dirigenti hanno preso la loro responsabilità. Un Sindaco, davanti a noi, si è esposto chiaramente a poter intervenire in qualsiasi

momento su quello che sarà deliberato oggi. Che, a mio avviso, è correttissimo e non c'è niente da ridire.

Io chiedo, appunto, oltre al voto favorevole per questa deliberazione, chiedo anche, per smortare un poco i toni: nel 2015 il consigliere Dell'Abate può venire qui direttamente con la toga. Lo posso dire? Perché tanto questo fa.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE ARDITO – Però oggi lo hai fatto!

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – Consigliere, per cortesia!
Consigliere Ardito, può...

CONSIGLIERE ARDITO – Il parere è favorevole, e basta.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Ardito. Consigliere Fornaro, prego.

CONSIGLIERE FORNARO – Cercherò di essere breve, perché siamo un po' tutti stanchi, però qualche argomento bisogna ricordarlo. Consigliere Dell'Abate, se noi dovessimo avere ogni volta lo stesso approccio per ogni proposta di delibera, così come quello che hai evocato in questa sede, ci sarebbe il caos: noi non saremmo più consiglieri, nessuno avrebbe un ruolo, ci sarebbe soltanto approvare e verificare, tramite gli altri organi, come procedere sull'attività amministrativa. Ma così non è. Noi ci troviamo in una situazione di questo tipo: un pesciolino piccolo, con tutto rispetto per Tiggiano, già ha chiesto a un pesce un po' più grande, demograficamente parlando, di associarsi sulla gestione di alcune funzioni. Già questo ci fa onore, perché, ripeto, affiancarsi a un Comune più piccolo, è un approccio un po' più timido. E di questo ne siamo grati, siamo contenti di questo.

Poi l'iniziativa, come ha ripetuto il Sindaco, è partita dal Comune di Tiggiano, perché rispetto al nostro Comune, proprio per densità demografica, ha questo tipo di problema, di gestione di alcuni servizi.

Per quanto riguarda lo schema, non prevede o entra nel merito di tutti i tipi di servizi, come devono essere svolti, quali sono le peculiarità, quali sono i limiti e tutto. Perché, nel momento in cui si arriverà in questa situazione, saremo di nuovo qui, previo tutti gli accertamenti e tutte le autorizzazioni e tutti i pareri di altre autorità, come quello di altri organi esterni, in base a quei pareri noi approveremo nei dettagli altri tipi di gestione.

Pertanto, nel particolare non si è entrati.

Per quanto riguarda, invece, l'approvazione di questa delibera, che deve essere, secondo me, immediata, in quanto l'esigenza... è vero che per il Comune di Tricase non è perentoria. Cioè, se avessimo potuto approvarlo il 1 gennaio a noi non accadrebbe nulla, però vi è anche un tipo di accordo o di lavoro già preliminare fatto tra gli uffici, dove entrambi, sia il Comune di Tiggiano, come uffici, che il Comune di Tricase, hanno lavorato perché si arrivasse in questa data, per non danneggiare il Comune più piccolo, il Comune di Tiggiano che aveva delle scadenze più immediate.

Noi abbiamo una proposta con uno studio approfondito degli uffici, non vediamo il motivo per cui non dobbiamo tenerne conto o rinunciare e rinviare questa proposta.

Pertanto, nell'eventualità dovessero esserci delle modifiche da approvare e da apportare su questo schema di convenzione, ci faremo carico anche di questo, come ha detto il Sindaco, e andremo avanti. Il parere è favorevole, pertanto, di tutto il gruppo. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Fornaro. Prego, consigliere Alfarano.

CONSIGLIERE ALFARANO – Solo due minuti per fare delle precisazioni. Mi interessa più che altro dire che da questa parte ci sono degli umili consiglieri che lavorano, in senso di trovare soluzione alle problematiche che vengono apposte in un giorno.

Chiaramente, stiamo qui, io mi immagino cosa staranno pensando, se ci guardano, gli amministratori, o meglio i cittadini di Tiggiano, non meno i cittadini di Tricase. Non vorrei trovarmi al posto loro.

Noi stiamo qui per cercare di risolvere delle problematiche. Il problema lo pongo squisitamente da un punto di vista politico. Noi dobbiamo tenere da conto che a livello nazionale si va verso l'unione dei Comuni, cioè a raggruppamenti, come diceva il Sindaco prima, da parte dei Comuni per meglio ottimizzare le risorse, la gestione del personale, e verso delle forme di risparmio, perché questo possa consentire ai cittadini di pagare meno tasse.

Quindi, da un punto di vista squisitamente politico oggi noi, consiglieri di una maggioranza, approviamo con forza questa deliberazione, e veniamo in aiuto alla cittadina vicino a noi di Tiggiano, perché sono loro a avere necessità di attivare una convenzione con il nostro Comune. Noi non possiamo che essere lieti di avere in compartecipazione e in convenzione l'intera amministrazione, in quanto gli uffici hanno già espletato tutti gli atti, non quelli che precisava il consigliere Dell'Abate, che non sono stati fatti. Per questo, ma agli atti preliminari alla convenzione da parte di tutti gli uffici competenti. E hanno dato quello che io intendo parere favorevole.

Oggi noi ci stiamo qui avvalsi dell'ulteriore competenza del nostro Segretario, che ci pone al riparo ampiamente, per quello che capisco. E ci tengo a precisare che per quanto già ci ha esposto, è stato abbastanza chiaro. E penso che grosse difficoltà non ce ne possono essere.

Per porre anche un po' in evidenza quello che esponeva il consigliere Dell'Abate, io mi avvalgo anche del beneficio del dubbio e chiedo che possano essere fatte tutte le procedure da parte del Segretario per approfondire quello che il consigliere ha esposto precedentemente, perché ci possa risolvere nel miglior modo e si possa lavorare, ma non stare qui a litigarci per non risolvere nulla di fatto. Siamo qui per lavorare. E quindi il nostro lavoro, il nostro parere sarà favorevole, consigli consigliere, perché si vada in un unico senso. Ma lei lavora contro. Come metodo va bene, se lei ci fa la precisazione, noi approfondiremo. Ma oggi non approvare una convenzione che al primo gennaio deve essere operativa, e paralizzere il Comune di Tiggiano, più che farci carico e andare in aiuto di un Comune, quando le normative nazionali ce lo indicano, non vedo perché non possa essere fatto. Quindi il nostro parere sarà favorevole e ringrazio tutti.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Alfarano. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONI
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 2

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività, chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 2

Verbale redatto da:



Scripta Manent

Scripta Manent s.n.c. di Carratta A. & Maffei A. – GALATINA
Tel. e Fax 0833/599533 - Cell. 339/6102962 (Antonella) – 338/7440676 (Alessandra)